

il contenuto percentuale per il quale il minerale ha un determinato valore venale o una determinata qualifica) per alcuni minerali non metalliferi, il potere calorifero per i combustibili solidi e la densità per il petrolio.

Per i prodotti delle cave si richiede la destinazione e la forma del materiale. La struttura delle tabelle statistiche delle cave venne modificata alquanto nel 1933, rendendo più sintetiche le denominazioni ed i raggruppamenti per destinazione. Secondo la forma e la destinazione i prodotti delle cave vengono così attualmente classificati in due grandi categorie:

a) marmi e pietre da taglio, anche lavorate, in blocchi, lastroni e masselli, per architettura, ornamento, edilizia e pavimentazione;

b) marmi e pietre in pezzami, per costruzioni civili, stradali, idrauliche e per industrie, e materiali diversi per costruzioni e usi industriali.

In merito alle quantità prodotte, attualmente si rilevano anche le giacenze al principio e alla fine dell'anno per i minerali in genere, la quantità di metano immesso nei metanodotti, compresso in bombole, utilizzato per uso proprio, e le relative perdite; le quantità consumate sul sito, vendute sul territorio nazionale o esportate per i prodotti delle cave.

Per le acque minerali si richiedono distintamente le quantità delle acque utilizzate per bagni, per bibite sul posto, per smercio in bottiglia, per l'estrazione di sali e per le vasche del fango termale.

Nelle rilevazioni annuali condotte dal Corpo delle miniere è sempre stato richiesto agli industriali di dichiarare il valore della produzione. Il principio seguito fin dai primi tempi dal Corpo delle miniere è stato quello di richiedere il valore del minerale franco luogo di produzione. In particolare, nelle note in calce alle Relazioni sul servizio minerario anteriori al 1932 si legge:

« Il valore unitario per i prodotti delle miniere – quando non sia altrimenti detto nelle relative note – corrisponde:

a) per i minerali non commerciabili, al valore attribuibile al minerale sui luoghi di produzione (piazzale miniera) in base al prezzo medio realizzabile per il prodotto finito che da essi si ottiene;

b) per i minerali commerciabili, al loro prezzo di vendita sui luoghi di produzione (piazzali di miniere o stabilimenti di immediata produzione).